

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1746 - II

NOTA STORICA

Il 18 Aprile è pubblicato il Breve *"Ad pastoralis dignitatem"*, col quale Benedetto XIV conferma la Regola passionista. Paolo in questa occasione è eletto Superiore Generale, e sull'Argentario viene stabilito il noviziato "formale". Gli "Annali" - pag. 137 - notano: *"Non v'è penna bastante che possa spiegare il fervore di quel primo noviziato"*. Il 10 settembre a Castellazzo muore santamente Anna Maria Massari Daneo, la *"Signora Madre"* di Paolo. Parlando di lei era solito dire: *"se avessi bene appreso l'educazione e gli insegnamenti da lei ricevuti, a quest'ora sarei santo"*. (Proc. 2, 160). E lei, illuminata da celeste carisma, con intuito profetico, nel giorno in cui Paolo nacque, disse all'ostetrica: *"Se vivrai, sentirai gran cose di questo bambino"*. (Proc. 4, 184)

23 Giugno 1746

E di me poverello che assassino quest'opera di Dio con la mia mala vita, che dire? Che Dio mi perdoni tutti i miei peccati gravissimi e sopra gravissimi, e se non ho da essere per mia colpa di buon esempio con grande santità di vita, mi tolga dal mondo, col concedermi una santa morte! (Lt. 2, 89)

29 Luglio 1746

Io sono "della Croce", in cui è stato confitto il dolce Gesù. Non è meraviglia se io porto tanto indegnamente e falsamente tal titolo. Oh, povera mia vita! *"Quis me liberabit de corpore mortis huius?"* (Rom 7,29) Vedo che da per tutto grondo marcia: mi raccomando e non guarisco mai... Uno di questi giorni pensavo fra me, ai piedi però di Gesù Cristo, che i cibi che si prendono alla real mensa della Croce, sono duri alla digestione dello stomaco animalesco, onde conviene prendere sonno, perché si digerisce più dormendo che camminando; ma non basta un sonno semplice, vi è bisogno di gran calore per fare una buona digestione, onde dormendo al fresco si corre pericolo di non digerire bene. Meglio è prendere sonno sopra qualche forno, ed io non saprei miglior luogo che

addormentarmi, dopo essermi ben cibato di croci, sopra il sacro petto del Salvatore, fornace di santo amore. Io però, non lo fo, né lo so fare perché prendo cibo senza appetito e con nausea, e però non prendo sonno, per avere lo stomaco molto infermo... Gesù mi dia forza e pazienza giacché non so prendere questo nobile cibo alla grande. (Lt. 2, 93)

13 Agosto 1746

Dio vuole che inghiottisca dei bocconi ben conditi... duri alla digestione dello stomaco animalesco... e siccome si digeriscono più dormendo che camminando, così conviene per far buona digestione, fare sonni lunghi al caldo della fornace amorosa del dolcissimo Cuore di Gesù. Ma io non so farlo! Che Gesù me lo faccia praticare come me lo fa desiderare. (Lt. 2, 287)

25 Agosto

Di Roma non so che dire: mi apparecchio a ricevere qualunque cosa, e sarò contento sperando di benedire la divina Volontà ed amarla in silenzio e con gusto, tanto più che so di certo che il buon Dio vuol benedire l'opera alla grande ed io non vorrei essere con la mia mala vita d'impedimento a tanto bene. (Lt. 2, 97)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso
al collaborare con il Dio della compassione;
dalla grata memoria del passato
alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.
Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 109-110.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.